

IL SEGRETARIO LEGHISTA AD ALFANO: NO ALLO IUS SOLI

Salvini all'attacco: dal ministro Kyenge un segnale di libertà di invasione

Vendola: ogni giorno un oltraggio triplo, perché donna, nera e ministro

● **MILANO.** La vicenda del ghanese clandestino riaccende lo scontro politico sull'immigrazione. A gettare benzina sul fuoco è il segretario della Lega Lombarda Matteo Salvini: le aperture del ministro Kyenge sono un cattivo segnale, un'istigazione a delinquere, dice. Una presa di posizione che provoca la reazione indignata del Pd (un'«accusa vergognosa»), e dello stesso premier Letta («parole fuori luogo»). Ma è la Lega Nord nel suo insieme a lanciare al governo l'offensiva sull'immigrazione, con la richiesta ad Alfano e Letta di prendere le distanze dalle politiche annunciate dal ministro dell'Integrazione sul riconoscimento dello jus soli e sull'abolizione del reato di clandestinità oltre bloccare i nuovi arrivi con azioni preventive sulla scorta di quanto fatto da Maroni quando era titolare del Viminale.

Se venerdì ad infiammare la giornata era stato dunque l'annuncio di Grillo di un referendum sullo jus soli, ieri ad accendere la miccia è stato Salvini: «quel che è accaduto stamani a Milano era imprevedibile, indubbiamente, ma il segnale di apertura di libertà di invasione da parte dei clandestini dato

dal ministro Kyenge è un cattivo segnale e non aiuta certo la pace sociale», scandisce commentando la tragedia di Milano.

Immediata la reazione del Pd. «Siamo stupefatti», dice dal palco e a nome dell'assemblea del partito Ivan Scalfarotto. È «un'accusa vergognosa», rilancia Emanuele Fiano, capogruppo in Commissione Affari costituzionali della Camera che ricordando come il ministro sia già nel mirino di movimenti razzisti avverte: «chi lega il suo nome al terribile omicidio di oggi come fa Salvini si prende responsabilità non indifferenti».

Anche il presidente del Consiglio sceglie l'assemblea del Pd per esprimere la sua «piena solidarietà» a Kyenge e, a sorpresa, legge alla platea una relazione del 1912 dell'ispettorato per l'immigrazione al Congresso degli Stati Uniti, per dare il segno che anche gli emigranti italiani furono vittime di pregiudizi e attacchi razzisti. E a nome del suo partito il leader di Sel Nichi Vendola manda un abbraccio a Kyenge, che deve «subire ogni giorno un oltraggio triplo: perché è donna, nera e ministro».

